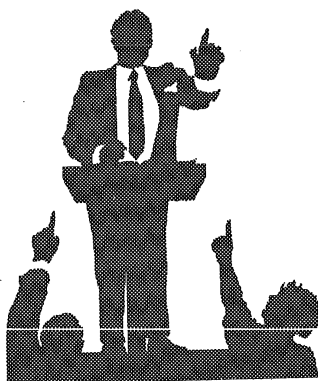




PROVINCIA DI CUNEO

Settore Programmazione e Sviluppo

ELEZIONI POLITICHE 1996
COMPORAMENTI ELETTORALI



PROVINCIA DI CUNEO

ELEZIONI POLITICHE 1996
COMPORAMENTI ELETTORALI

(a cura del Settore Programmazione e Sviluppo)

Settembre 1996

INTRODUZIONE

Con la pubblicazione di un sintetico "Quaderno" dedicato al riepilogo dei risultati delle consultazioni politiche di primavera (21 aprile 1996), predisposto con il coordinamento dell'Assessore dr. Felice Paolo Maero, la Provincia si propone di raccogliere, e mettere a disposizione di chiunque possa averne interesse, dati di carattere statistico che in caso contrario dovrebbero formare oggetto di faticosa ricerca ed elaborazione.

L'iniziativa assume quindi scopo di pubblico servizio, al di là della natura specifica del fenomeno oggetto di analisi. Le tabelle che riassumono i suffragi riportati in assoluto ed in percentuale dalle formazioni politiche concorrenti sono corredate da un semplice commento di ordine tecnico e prescindono volutamente - pur ponendo in evidenza gli aspetti più interessanti delle opzioni di voto espresse dagli elettori cuneesi - da qualsivoglia giudizio di valore.

L'interprete attento e curioso di scandagliare più a fondo gli orientamenti politici oggi presenti nella "Granda" potrà comunque reperire in esse utile materiale documentario per studiare, tentando di fornirne le personali interpretazioni, i principali aspetti del comportamento elettorale di questa tornata.

IL PRESIDENTE
Dr. Giovanni QUAGLIA

PARTE I

SENATO DELLA REPUBBLICA

SENATO DELLA REPUBBLICA
Provincia

TABELLA N. 1

Liste	1994 assoluto	%	1996 assoluto	%
Progressisti	54.099	16,2	--	--
Ulivo	--	--	99.543	30,4
Verdi v.	--	--	5.907	1,8
Socialisti	--	--	2.804	0,9
Piemont N.E.	--	--	3.841	1,2
Lega Al. P.	10.600	3,2	--	--
Pensionati	12.049	3,6	6.955	2,1
Mani Pulite	--	--	1.113	0,3
Lega Nord	--	--	105.445	32,2
Polo Libertà	--	--	101.978	31,1
FI-LN-UDC	136.743	41,0	--	--
Patto Italia	83.018	24,9	--	--
Verdi	6.951	2,1	--	--
Pannella	13.518	4,1	--	--
AN	16.221	4,9	--	--
Voti validi	333.199	100,00	327.586	100,00

SENATO DELLA REPUBBLICA
Collegio di Cuneo-Saluzzo-Savigliano (n° 16)

TABELLA N. 2

Liste	1994 assoluto	%	1996 assoluto	%
Progressisti	27.072	16,4	--	--
Ulivo	--	--	51.505	32,0
Verdi v.	--	--	2.745	1,7
Socialisti	--	--	1.683	1,0
Piemont N.E.	--	--	2.096	1,3
Lega Al. P.	5.010	3,0	--	--
Pensionati	5.584	3,4	3.479	2,2
Mani Pulite	--	--	1.113	0,7
Lega Nord	--	--	54.025	33,5
Polo Libertà	--	--	44.577	27,6
FI-LN-UDC	71.739	43,4	--	--
Patto Italia	37.802	22,9	--	--
Verdi	3.397	2,0	--	--
Pannella	6.778	4,1	--	--
AN	8.028	4,8	--	--
Voti validi	165.410	100,00	161.223	100,00

SENATO DELLA REPUBBLICA
Collegio di Alba-Bra-Fossano-Mondovì (n°17)

TABELLA N. 3

Liste	1994 assoluto	%	1996 assoluto	%
Progressisti	27.027	16,1	--	--
Ulivo	--	--	48.038	28,9
Verdi v.	--	--	3.162	1,9
Socialisti	--	--	1.121	0,7
Piemont N.E.	--	--	1.745	1,0
Lega Al. P.	5.590	3,3	--	--
Pensionati	6.465	3,9	3.476	2,1
Mani Pulite	--	--	--	--
Lega Nord	--	--	51.419	30,9
Polo Libertà	--	--	57.401	34,5
FI-LN-UDC	65.004	38,7	--	--
Patto Italia	45.216	27,0	--	--
Verdi	3.554	2,1	--	--
Pannella	6.740	4,0	--	--
AN	8.193	4,9	--	--
Voti validi	167.789	100,00	166.362	100,00

SENATO DELLA REPUBBLICA
PROVINCIA

Assenteismo per classi demografiche

TABELLA N. 4

Classi di Comuni	Astensioni	Schede Bianche	Casi di nullità	Totale
sup. a 50000 abitanti	2,6%	3,8%	12,9%	19,3%
10000-50000 abitanti	2,7%	3,2%	13,1%	19,0%
5000-10000 abitanti	3,6%	3,7%	14,3%	21,6%
3000 - 5000 abitanti	3,8%	3,4%	14,1%	21,3%
inf. a 3000 abitanti	4,0%	3,1%	16,4%	23,5%

SENATO DELLA REPUBBLICA
Collegio di Cuneo-Saluzzo-Savigliano (n° 16)

Assenteismo per classi demografiche

TABELLA N. 5

Classi di Comuni	Astensioni	Schede Bianche	Casi di nullità	Totale
sup. a 50000 abitanti	12,9%	2,6%	3,8%	19,3%
10000-50000 abitanti	13,6%	2,9%	3,2%	19,7%
5000-10000 abitanti	14,3%	3,7%	3,8%	21,8%
3000 - 5000 abitanti	15,1%	3,7%	3,3%	22,1%
inf. a 3000 abitanti	17,7%	4,4%	2,8%	24,9%

SENATO DELLA REPUBBLICA
Collegio di Alba-Bra-Fossano-Mondovì (n° 17)

Assenteismo per classi demografiche

TABELLA N. 6

Classi di Comuni	Astensioni	Schede Bianche	Casi di nullità	Totale
sup. a 50000 abitanti	--	--	--	--
10000-50000 abitanti	12,7%	2,6%	3,3%	18,6%
5000-10000 abitanti	14,2%	3,2%	3,6%	21,0%
3000 - 5000 abitanti	13,1%	4,1%	3,5%	20,7%
inf. a 3000 abitanti	15,1%	3,7%	3,3%	22,1%

Percentuale di voti validi delle forze politiche per classi demografiche

TABELLA N. 7.

classi di comuni	Ulivo	Verdi v.	Socialisti	Piemonte N.d.E.	Mani Pulite	Lega Nord	Pensionati	Polo
sup. a 50000 abit.	38,1%	2,1%	0,5%	0,8%	0,6%	28,7%	1,7%	27,5%
10000 - 50000 abit.	34,4%	2,0%	1,1%	0,2%	0,2%	26,4%	1,9%	33,1%
5000-10000 abit.	29,8%	1,6%	0,7%	0,5%	0,5%	34,4%	2,3%	28,9%
3000 - 5000 abit.	26,7%	2,4%	1,6%	0,3%	0,3%	33,9%	3,0%	30,3%
inf. a 3000 abit.	26,5%	1,4%	0,6%	0,3%	0,3%	36,2%	2,1%	31,8%

Ripartizione dell'elettorato delle forze politiche per classi demografiche

TABELLA N. 8

classi di comuni	Ulivo	Verdi v.	Socialisti	Piemontè N.d.E.	Mani Pulite	Lega Nord	Pensionati	Polo
sup. a 50000 abit.	12,9%	12,1%	6,5%	6,8%	18,9%	9,2%	8,3%	9,1%
10000 - 50000 abit.	31,1%	30,4%	35,2%	19,8%	17,1%	22,4%	24,3%	29,2%
5000-10000 abit.	14,5%	13,3%	12,7%	16,2%	23,7%	15,8%	15,7%	13,7%
3000 - 5000 abit.	10,6%	15,9%	22,6%	19,1%	11,2%	12,7%	17,1%	11,8%
inf. a 3000 abit.	30,9%	28,3%	23,0%	38,1%	29,1%	39,9%	34,6%	36,2%

IL VOTO IN PROVINCIA E NEI COLLEGI

La tabella n. 1 si commenta da sé, senza necessità di diffondersi in particolari. Seppure in proporzioni più attenuate rispetto alla Camera dei Deputati, l'Ulivo beneficia di un forte premio di coalizione, totalizzando 99.543 voti, pari al 30,4%: 45.444 suffragi di distacco rispetto allo schieramento dei progressisti nel 1994 (+ 84%). Il primo posto in assoluto spetta però alla Lega Nord, con 105.445 voti, pari al 32,2%, mentre il Polo la segue da vicino (101.978 voti; 31,1%).

Due anni or sono lo schieramento costituito dalla stessa Lega, da Forza Italia e dall'UDC aveva raggiunto quota 136.743 (41%) ed il "Patto per l'Italia" (PPI + Movimento Segni) 83.018 (25%). Pochi spostamenti per il resto: ma la mancanza di autonome candidature di AN, il calo dei Pensionati (da 12.049 a 6.955 voti), la scarsa incidenza di un seconda lista autonomistica e del raggruppamento dei "Socialisti" fanno pensare ad una deriva dell'ex elettorato "Pattista" in tre differenti direzioni.

La Lega potrebbe rappresentare il maggior beneficiario di questo travaso di consensi, mentre i due schieramenti contrapposti potrebbero essere riusciti ad avvantaggiarsene in misura più o meno equivalente.

Passando ai due Collegi in cui è ripartita la Provincia, si rileva come il punto di forza del Polo si situi nell'area di Mondovì-Fossano-Bra-Alba, mentre la Lega e l'Ulivo ottengono migliori risultati nella zona di Cuneo-Saluzzo-Savigliano.

Le motivazioni balzano immediate agli occhi sol che si ponga mente alla storia anche recente delle vicende elettorali della provincia ed alle roccaforti di quelle che furono le formazioni politiche del passato: ma ogni tentativo di interpretazione suonerebbe in contrasto con la rigorosa neutralità cui questa analisi intende ispirarsi.

La parola quindi passa a chi intenda condurre approfondimenti nel senso già accennato nell'introduzione.

L'INCIDENZA DELL'ASSENTEISMO

Le tabelle n. 4, 5 e 6 danno conto, in tutta la Provincia ed entrambi i Collegi, dell'incidenza, calcolata sul totale degli elettori, dell'astensionismo e dei fenomeni delle schede bianche e dei casi di nullità. I "trend" riscontrabili sono sostanzialmente in linea, salvo oscillazioni di lieve entità.

Passando dalla classe demografica superiore (in pratica il solo Comune di Cuneo) a quelle successive in ordine decrescente (secondo la graduatoria ISTAT), si può rilevare una tendenza crescente all'aumento del peso dei non votanti, sempre più numerosi nei piccoli centri, montani e non, e con una forte presenza di popolazione anziana. Rispetto alle precedenti consultazioni, si attenua il numero dei casi di nullità scendendo dalla fascia di Comuni da 3 a 5000 abitanti a quella dei Comuni inferiori a questa soglia: lo stesso fenomeno si riscontra, per ciò che concerne le schede bianche, nel Collegio Alba-Bra-Fossano-Mondovì. Ciò potrebbe stare a significare che - pur in presenza di una tradizionale propensione all'astensionismo - l'elettorato delle aree rurali e montano-collinari ha in buona parte espresso, quando si è presentato alle urne, un'opzione di voto ben chiara e scelta con determinazione.

Su scala provinciale la situazione non muta nei suoi termini essenziali: scendendo di classe demografica (Comuni superiori a 50000 abitanti; 10.000 - 30.000 abitanti; 5.000-10.000 abitanti; 3.000 - 5.000 abitanti; centri inferiori a 3.000 residenti) le astensioni procedono secondo la progressione già rilevata (12,9%, 13,1%; 14,3%; 14,1%; 16,4%), mentre l'andamento delle schede bianche (2,6%; 2,7%; 3,6; 3,8%; 4%) e dei casi di nullità (3,8%; 3,2%; 3,7%; 3,4%; 3,1%) sembra confermare l'impressione poc'anzi posta in rilievo.

TIPOLOGIE DI ELETTORI

Le formazioni politiche presenti possono venire analizzate, con riguardo all'espressione di voto, in base ai suffragi raccolti nelle fasce demografiche già utilizzate nei paragrafi precedenti.

Talune di esse, come la Lega Nord, mostrano, a mano a mano che si passa dai maggiori centri (Cuneo città: 28,7%; classe 10-50000 abitanti: 26,4%) a quelli di minori dimensioni una tendenza al rafforzamento (resa visibile dall'incremento della percentuale sul totale dei voti validi), fino al 36,2% ottenuto nel complesso dei Comuni con meno di 3000 abitanti. Lo stesso "trend", che rivela analogie nelle tipologie di elettori, si riscontra nella lista "Piemonte - Nazione d'Europa" ed in quella dei pensionati: queste totalizzano, rispettivamente, lo 0,8% e l'1,7% nel capoluogo provinciale e lo 0,3% ed il 2,1% nella fascia dei piccoli centri. Anche il Polo si rafforza nel percorrere lo stesso itinerario: le sue percentuali crescono via via dal 27,5% al 31,8%.

L'Ulivo - essenzialmente, viene spontaneo pensare, grazie alla componente di sinistra - mostra, come la lista dei Verdi Verdi, un andamento di segno opposto: esso cala dal 38,1% riportato in Cuneo al 26,5% nei piccoli Comuni, mentre per la lista ambientalista i dati sono di 2,1% e di 1,4%.

Quanto ora rilevato trova conferma nella verifica della quota di elettori di ciascuna formazione che esprime il suo voto nelle varie classi. Lega e Piemonte annoverano, per esempio, l'una il 52,6% e l'altra il 57,2% dei loro consensi sotto i 5000 abitanti, seguiti dai Pensionati con il 51,7% e dal Polo con il 48%.

L'Ulivo ed i Verdi Verdi contano invece, rispettivamente il 44% ed il 42,5% nelle città superiori a 10000 abitanti, con una quota di elettori molto più bassa (30,9% e 28,3%) nell'insieme dei centri rurali e/o montano-collinari (cfr. tabelle n. 7 e n.8).

PARTE II

CAMERA DEI DEPUTATI

CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale 1994 - 1996

PROVINCIA

TABELLA N. 1

Liste	Camera '94 (prop.) assoluto	%	Regionali '95 (prop.) assoluto	%	Camera '96 (prop.) assoluto	%
RC	12.406	3,3	12.238	4,9	16.820	4,6
PDS	30.908	8,2	31.370	12,8	35.233	9,6
VERDI	12.662	3,4	5.960	2,4	9.115	2,5
RETE	6.598	1,7	--	--	--	--
AD	6.047	1,6	--	--	--	--
PS	4.386	1,2	--	--	--	--
PD *	--	--	5.600	2,3	--	--
PP **	76.695	20,3	32.945	13,3	32.534	8,9
LEGA NORD	95.566	25,3	43.991	17,8	119.618	32,5
PANNELLA	19.836	5,3	--	--	6.793	1,8
CCD-CDU ***	--	--	15.931	6,5	29.901	8,1
FI	93.355	24,7	69.295	28,3	92.425	25,1
AN	18.834	5,0	20.737	8,4	23.594	6,4
PIEMONT	--	--	4.652	1,9	--	--
VERDI V.	--	--	3.443	1,4	--	--
MP	--	--	--	--	1.657	0,5
VOTI VALIDI	377.293	100,00	246.162	100,00	367.690	100,00

* Patto dei Democratici: AD, patto Segni, Socialisti

** Alle politiche '94 come PPI

*** Alle regionali solo CCD

CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale 1994 - 1996

COLLEGIO 1 (ALBA)

TABELLA N. 2

Liste	Camera '94 (prop.) assoluto	%	Regionali '95 (prop.) assoluto	%	Camera '96 (prop.) assoluto	%
RC	3.060	3,3	2.993	4,9	4.140	4,6
PDS	7.747	8,5	7.592	12,4	8.927	9,8
VERDI	3.660	4,0	2.472	4,0	3.544	3,9
RETE	2.068	2,3	--	--	--	--
AD	1.516	1,6	--	--	--	--
PS	1.043	1,1	--	--	--	--
PD *	--	--	1.467	2,4	--	--
PP **	17.591	19,2	6.948	11,4	8.034	8,9
LEGA NORD	21.167	23,1	9.447	15,4	27.533	30,4
PANNELLA	5.588	6,1	--	--	1.873	2,1
CCD-CDU ***	--	--	7.627	12,5	7.535	8,3
FI	23.221	25,3	15.523	25,3	22.138	24,4
AN	5060	5,5	5.163	8,4	6.455	7,1
PIEMONTE	--	--	967	1,6	--	--
VERDI V.	--	--	1.018	1,7	--	--
MP	--	--	--	--	492	0,5
VOTI VALIDI	91.721	100,00	61.217	100,00	90.671	100,00

* Patto dei Democratici: AD, patto Segni, Socialisti

** Alle politiche '94 come PPI

*** Alle regionali solo CCD

CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale 1994 - 1996

COLLEGIO 2 (SALUZZO - SAVIGLIANO)

TABELLA N. 3

Liste	Camera '94 (prop.) assoluto	%	Regionali '95 (prop.) assoluto	%	Camera '96 (prop.) assoluto	%
RC	3.046	3,4	2.857	5,6	4.173	4,9
PDS	7.728	8,7	8.114	15,9	8.727	10,2
VERDI	2.536	2,9	1.264	2,6	1.797	2,1
RETE	1.254	1,4	--	--	--	--
AD	1.305	1,5	--	--	--	--
PS	1.326	1,5	--	--	--	--
PD *	--	--	1.435	2,8	--	--
PP **	18.139	20,5	5.633	11,0	6.694	7,8
LEGA NORD	23.347	26,3	10.637	20,8	27.551	32,1
PANNELLA	4.469	5,0	--	--	1.616	1,9
CCD-CDU ***	--	--	3.414	6,7	7.948	9,3
FI	21.296	24,0	11.246	21,9	21.452	25,0
AN	4.215	4,8	4.753	8,8	5.375	6,3
PIEMONT	--	--	1.220	2,4	--	--
VERDI V.	--	--	742	1,5	--	--
MP	--	--	--	--	423	0,4
VOTI VALIDI	88.661	100,00	51.315	100,00	85.756	100,00

* Patto dei Democratici: AD, patto Segni, Socialisti

** Alle politiche '94 come PPI

*** Alle regionali solo CCD

CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale 1994 - 1996

COLLEGIO 3 - (MONDOVI')

TABELLA N. 4

Liste	Camera '94 (prop.) assoluto	%	Regionali '95 (prop.) assoluto	%	Camera '96 (prop.) assoluto	%
RC	3.113	3,5	2.998	4,8	3.801	4,4
PDS	6.952	7,7	6.640	10,5	7.709	8,8
VERDI	2.591	2,9	477	0,8	1.518	1,7
RETE	1.651	1,8	--	--	--	--
AD	1.518	1,7	--	--	--	--
PS	810	0,9	--	--	--	--
PD *	--	--	1.234	2,0	--	--
PP **	17.462	19,5	7.662	12,1	7.334	8,4
LEGA NORD	21.368	23,9	10.168	16,1	28.691	32,9
PANNELLA	4.311	4,8	--	--	1.350	1,5
CCD-CDU ***	--	--	2.144	3,4	4.535	5,2
FI	25.771	28,8	24.928	39,6	26.976	30,9
AN	4014	4,5	4.942	7,8	4.961	5,8
PIEMONTE	--	--	1.082	1,7	--	--
VERDI V.	--	--	753	1,2	--	--
MP	--	--	--	--	330	0,4
VOTI VALIDI	89.561	100,00	63.028	100,00	87.205	100,00

* Patto dei Democratici: AD, patto Segni, Socialisti

** Alle politiche '94 come PPI

*** Alle regionali solo CCD

CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale 1994 - 1996

COLLEGIO 4 (CUNEO)

TABELLA N. 5

Liste	Camera '94 (prop.) assoluto	%	Regionali '95 (prop.) assoluto	%	Camera '96 (prop.) assoluto	%
RC	2.790	3,0	2.993	4,9	4.166	4,7
PDS	7.587	8,2	7.651	12,7	8.795	9,9
VERDI	3.456	3,7	1.570	2,6	1.916	2,2
RETE	1.377	1,5	--	--	--	--
AD	1.507	1,6	--	--	--	--
PS	959	1,0	--	--	--	--
PD *	--	--	1.025	1,8	--	--
PP **	20281	22,0	11.739	19,4	9.275	10,4
LEGA NORD	25.610	27,8	11.908	19,7	30.215	34,0
PANNELLA	4.712	5,1	--	--	1.709	1,9
CCD-CDU ***	--	--	1.544	2,6	8.386	9,4
FI	19.363	21,0	14.948	24,7	18.354	20,7
AN	4.679	5,1	5.038	8,3	5.720	6,4
PIEMONTE	--	--	1.137	1,9	--	--
VERDI V.	--	--	828	1,4	--	--
MP	--	--	--	--	353	0,4
VOTI VALIDI	92.321	100,00	60.381	100,00	88.889	100,00

* Patto dei Democratici: AD, patto Segni, Socialisti

** Alle politiche '94 come PPI

*** Alle regionali solo CCD

CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale 1994 - 1996

COLLEGIO 5 (ASTI II)

TABELLA N. 6

Liste	Camera '94 (prop.) assoluto	%	Regionali '95 (prop.) assoluto	%	Camera '96 (prop.) assoluto	%
RC	397	2,6	397	3,9	540	3,5
PDS	894	5,9	1.373	13,5	1.075	7,1
VERDI	419	2,8	177	1,7	340	2,2
RETE	248	1,7	--	--	--	--
AD	201	1,3	--	--	--	--
PS	248	1,7	--	--	--	--
PD *	--	--	439	4,3	--	7,9
PP **	3.222	21,4	963	9,4	1.197	37,1
LEGA NORD	4.074	27,1	1.831	17,9	5.628	1,6
PANNELLA	756	5,0	--	--	248	9,9
CCD-CDU ***	--	--	1.202	11,8	1.497	23,2
FI	3.704	24,7	2.650	25,9	3.514	7,1
AN	866	5,8	841	8,2	1.083	--
PIEMONTE	--	--	246	2,4	--	--
VERDI V.	--	--	102	1,0	--	--
MP	--	--	--	--	59	0,4
VOTI VALIDI	15.029	100,00	10.221	100,00	15.181	100,00

* Patto dei Democratici: AD, patto Segni, Socialisti

** Alle politiche '94 come PPI

*** Alle regionali solo CCD

I RISULTATI NELLA QUOTA PROPORZIONALE

La protagonista di questo turno elettorale, smentendo le previsioni della vigilia e superando forse le aspettative, si rivela la Lega Nord, che passa dai 95.566 voti del 1994 a quota 119.618; l'aumento in assoluto è di 24.052 unità ed in percentuale del 25,2%. Le elezioni regionali dell'anno passato avevano visto un forte calo di questa formazione politica nella quota proporzionale (43.991 voti, pari al 17,8%) ed un "ripiegamento" sulle aree in cui per la prima volta, nel 1992, essa si era affermata.

La flessione si rivelava peraltro più apparente che reale, ad un esame approfondito, in quanto era dovuta presumibilmente, in forte misura, al meccanismo complicato della legge elettorale, difficile da comprendere ed applicare specialmente da parte di un elettorato costituito nel suo nerbo da elettori residenti in comuni di piccola dimensione, con economia rurale e siti in aree montano-collinari. Nella quota maggioritaria, infatti, il candidato "leghista" alla Presidenza della Regione aveva conseguito 75.364 suffragi, pari al 22,64%.

Ad oggi, comunque, la "Lega" rappresenta il primo partito del cuneese, attestata sul livello raggiunto dalla D.C. nel 1992.

Seconda forza politica si conferma "Forza Italia", con 92.425 suffragi, che la mantengono in posizione non distante da quella conseguita nel 1994 (-930 voti; -0,9%). Nello schieramento del "Polo" continua, lenta ma costante, la crescita di AN: 23.594 consensi, contro i 20.737 delle regionali (+2.857; +13,8%) ed i 18.834 delle precedenti consultazioni (+4.760; +25,3%).

Nell'area della sinistra lo stesso "trend" segue il PDS, che sale dai 30.908 voti del '94 a 35.233, con un aumento in assoluto pari a 4.325 consensi ed in percentuale al 13,9%. Anche RC cresce con vigore, passando dai 12.406 voti delle precedenti politiche a 16.820 (+4.414; +35,6%): le due formazioni derivate dall'ex PCI insieme toccano, con 52.053 voti, il 14,2%.

Il PP mantiene le posizioni delle regionali, con 32.534 voti; l'altra ala dell'ex DC, costituita da CCD-CDU, si attesta a breve distanza, con 29.901 voti e l'8,1% sul totale dei suffragi validamente espressi. Un discorso sui possibili versanti sui quali si potrebbe essere disperso l'elettorato già democristiano esulerebbe dai limiti di questa analisi: all'interprete il materiale necessario pensiamo non manchi.

Lo stesso discorso vale per i raggruppamenti della sinistra laica e cattolica (Rete, PS) presenti nel '94. Quanto alla lista "Pannella", oggi in campo come "Pannella-Sgarbi", accusa un vero e proprio crollo, da 19.836 a 6.793 voti.

ELEZIONI POLITICHE 1996 - CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale

La distribuzione territoriale del voto

TABELLA N. 7

Distretti Scolastici	AN	PAN SGA	FI	V	CCD CDU	RC	MP	LN	PP	PDS
Cuneo	6,5%	2%	21,1%	2,2%	9,8%	4,3%	0,4%	31,9%	11,2%	10,6%
Dronero	4,5%	1,8%	17,6%	1,7%	10%	4,2%	0,3%	43,4%	8,6%	7,9%
B.S.Dalmazzo	6,5%	1,8%	23,6%	2,2%	7%	5,7%	0,4%	35,1%	8,7%	9%
Saluzzo	6,1%	1,8%	24,6%	1,9%	9,7%	4,4%	0,5%	34,4%	7,2%	9,4%
Savigliano	6,8%	2%	27%	2,3%	8,8%	5,3%	0,5%	27%	8,7%	11,6%
Fossano	6,4%	1,7%	30,1%	2,4%	6,3%	3,9%	0,5%	30,2%	9%	9,5%
Alba	6,7%	1,9%	22,9%	3,8%	9,6%	4,1%	0,4%	32,8%	8,8%	9%
Bra	7,8%	2,3%	26,5%	3,5%	6,6%	5,1%	0,7%	28,6%	8,7%	10,2%
Mondovì	5,3%	1,6%	32,2%	1,4%	4,4%	4,2%	0,4%	34%	8,7%	7,8%
Ceva	6,6%	1,3%	28,5%	1,7%	5,7%	5,5%	0,3%	32%	7,6%	10,8%

IL VOTO SUL TERRITORIO

La tabella n. 7, che segna l'andamento delle varie formazioni concorrenti sul territorio provinciale in base ai Distretti scolastici in cui questo è suddiviso, rende visivamente conto dei punti di forza e debolezza di ciascuna di esse.

Forza Italia ottiene i migliori risultati nel Monregalese, a Fossano, nel distretto di Savigliano ed in quello di Ceva; il CCD-CDU nel distretto di Cuneo, nel Dronerese, a Saluzzo ed Alba; il PDS a Cuneo, Savigliano, Bra e nel Cebano (che comprende la Valle Tanaro); RC a Borgo San Dalmazzo, nel Saviglianese e nel distretto di Bra; il PP a Cuneo e Fossano; AN a Bra, Alba, Savigliano.

La Lega Nord tocca le punte massime in Distretti con forte componente montana, come Dronero, Saluzzo, Borgo S. Dalmazzo, nonché nel Monregalese e nell'Albese (comprendenti l'Alta Langa); la sua presenza si attenua in misura più sensibile in aree con forte peso delle sinistre, come i distretti di Savigliano (PDS + RC al 16,9%); Bra (PDS + RC al 15,3%) e Ceva (PDS + RC al 16,3%).

Quest'ultimo dato potrebbe fornire validi indizi a chi si proponesse un tentativo di interpretazione dei probabili flussi elettorali.

ELEZIONI POLITICHE 1996 - CAMERA DEI DEPUTATI

Voto di montagna e voto di pianura.

TABELLA N. 8

COMUNITA' MONTANE	AN	PAN SGA	FI	VERDI	CCD CDU	RIF. COM.	MANIP.	LEGA NORD	POP.	PDS
PO, BRONDA, INFERNOTTO	5,6%	1,8%	25,8%	1,6%	9,9%	4,1%	0,5%	37,2%	5,8%	7,7%
VARAITA	5,2%	1,3%	20,1%	1,9%	10,6%	4,4%	0,4%	37,4%	8,7%	10,0%
MAIRA	3,8%	1,8%	17,6%	1,9%	10,2%	4,9%	0,4%	44,2%	7,5%	7,7%
GRANA	4,9%	1,8%	17,5%	1,6%	10,0%	3,8%	0,3%	42,8%	9,3%	8,0%
STURA	6,8%	2,1%	20,9%	2,3%	6,4%	6,4%	0,4%	35,8%	8,5%	10,4%
GEDSO, VERMENAGNA, PESIO	6,3%	1,7%	25,3%	2,1%	7,4%	5,2%	0,4%	34,7%	8,8%	8,1%
TANARO, MONGIA, CEVETTA	6,4%	1,2%	28,7%	1,6%	5,1%	7,2%	0,2%	29,9%	7,2%	12,5%
VALLI MONREGALESI	5,0%	1,4%	32,7%	1,3%	4,3%	3,7%	0,3%	37,0%	7,6%	6,7%
ALTA LANGA	5,7%	1,3%	25,1%	2,2%	9,0%	3,7%	0,3%	36,6%	8%	8,1%
TOTALE ZONA MONTANA	5,6%	1,6%	24,1%	1,8%	8,2%	4,7%	0,4%	37,1%	7,9%	8,6%
PARTE NON MONTANA DELLA PROVINCIA	6,8%	2,0%	25,6%	2,8%	8,1%	4,5%	0,5%	30,6%	9,2%	10,0%
TOTALE PROVINCIA	6,5%	1,8%	25,1%	2,5%	8,1%	4,6%	0,5%	32,5%	8,8%	9,6%
QUOTA DI ELETTORATO RESIDENTE IN ZONA MONTANA	25,8%	25,6%	28,4%	21,9%	30,7%	30,5%	25,0%	33,8%	26,5%	26,6%

IL VOTO DELLA MONTAGNA

Dall'analisi della tabella n. 8 emergono con chiara evidenza quali tra le formazioni concorrenti possono vantare nell'area montana (sommatoria delle nove Comunità montane della Provincia) un maggiore o minore radicamento.

Spicca fra tutti il risultato conseguito dalla Lega Nord, che in questa area ha collocato oltre un terzo del suo elettorato e che raggiunge sul totale dei voti validi la quota del 37,1%, contro la media provinciale del 32,5%. Segue Forza Italia che, grazie soprattutto all'apporto del Monregalese, può vantare il 28,4% degli elettori complessivi e un 24,1% dei voti validi, su una media provinciale del 25,1%. PP e PDS presentano una situazione abbastanza simile: rispettivamente 26,5% e 26,6% di elettorato e percentuali del 9,2% e del 10%.

Per il primo aspetto (quota di elettorato) sono assai vicini anche i piazzamenti di CCD-CDU (30,7%) e di RC (30,5%), con risultati differenti, ovviamente, nei voti conseguiti (rispettivamente 8,2% e 4,7%). Le liste con più robusto impianto urbano (AN, PANNELLA-SGARBI, VERDI) costituiscono i fanalini di coda: quota elettori, rispettivamente pari al 25,8%, al 25,6% ed al 21,9%; percentuale sul totale dei suffragi validamente espressi rispettivamente pari al 5,6% (totale Provincia 6,4%); all'1,6% (totale Provincia 1,8%); all'1,8% (totale provinciale 2,5%).

I dati suesposti forniscono un'anticipazione di quanto si rileverà in sede di commento delle tabelle n. 9, 10 e 11.

ELEZIONI POLITICHE 1996 - CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale

TIPOLOGIE DI ELETTORATO

Incidenza percentuale delle diverse formazioni politiche per fasce demografiche

TABELLA N. 9

CLASSI DEMOGRAFICHE	AN	PAN SGA	FI	VERDI	CCD CDU	RIF. COM.	MANIP.	LEGA NORD	POP.	PDS
sup. a 50000 abitanti	7,4%	2,1%	20,9%	2,6%	7,6%	5,0%	0,4%	28,4%	13,0%	12,6%
30000 - 50000 abitanti	--%	--%	--%	--%	--%	--%	--%	--%	--%	--%
10000 - 30000 abitanti	7%	2,1%	25,8%	3,2%	7,1%	5,3%	0,6%	26,9%	9,8%	12,2%
5000 - 10000 abitanti	6,1%	1,8%	23,3%	2,2%	10,4%	4,7%	0,5%	33,6%	8,1%	9,3%
3000 - 5000 abitanti	6,4%	1,8%	27,8%	2,2%	7,0%	4,5%	0,4%	34,6%	7,4%	7,9%
inf. 3000 abitanti	5,8%	1,6%	25,7%	2,1%	8,6%	3,8%	0,4%	36,9%	7,7%	7,4%

30

Distribuzione dell'elettorato delle diverse formazioni politiche tra le classi demografiche

TABELLA N. 10

CLASSI DEMOGRAFICHE	AN	PAN SGA	FI	VERDI	CCD CDU	RIF. COM.	MANIP.	LEGA NORD	POP.	PDS
sup. a 50000 abitanti	11,8%	11,9%	8,6%	10,7%	9,7%	11,4%	9,3%	9,0%	15,1%	13,6%
30000 - 50000 abitanti	--%	--%	--%	--%	--%	--%	--%	--%	--%	--%
10000 - 30000 abitanti	29,5%	31,6%	28,0%	35,2%	23,6%	31,5%	34%	22,6%	30,2%	34,4%
5000 - 10000 abitanti	15,0%	15,0%	13,8%	13,0%	19,1%	15,3%	15,2%	15,3%	13,6%	14,8%
3000 - 5000 abitanti	12,7%	12,2%	14,3%	11,9%	11,1%	12,7%	12,2%	13,7%	10,8%	10,7%
inf. 3000 abitanti	31,0%	29,3%	35,3%	29,2%	36,5%	29,1%	29,3%	39,4%	30,3%	26,6%

ELEZIONI POLITICHE 1996 - CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale

Percentuali delle forze politiche nelle classi di comuni secondo la graduatoria di rango IRES (1994)

TABELLA N. 11

RANGO	AN	PAN SGA	F.I.	VERDI	CCD CDU	RIF. COM.	MANI P.	LEGA NORD	POP	PDS
N. 4	4,5%	1,7%	18,1%	1,9%	10,4%	4,8%	0,3%	40,8%	9,2%	8,3%
N. 5	5,2%	1,1%	20,5%	1,8%	10,1%	3,9%	0,4%	42,5%	7,5%	7,0%
N. 6	5,0%	1,1%	24,2%	1,8%	9,6%	3,9%	0,3%	39,6%	7,4%	7,1%
N. 7	4,9%	1,4%	28,1%	1,7%	7,6%	4,0%	0,4%	36,8%	7,4%	7,7%
N. 8	5,4%	1,4%	29,1%	1,7%	7,2%	4,1%	0,4%	36,1%	7,3%	7,3%
N. 9	6,3%	1,5%	27,2%	2,0%	8,9%	4,1%	0,3%	34,8%	7,1%	7,8%
N. 10	5,7%	1,7%	26,8%	1,9%	8,3%	4,2%	0,5%	36,3%	7,6%	7,0%
N. 11	6,0%	1,9%	25,7%	2,4%	8,7%	4,2%	0,4%	35,5%	7,3%	7,9%
N. 12	5,9%	1,7%	24,2%	2,1%	8,6%	3,7%	0,4%	37,3%	8,1%	8,0%
N. 13	6,2%	1,9%	23,7%	2,4%	10,2%	4,3%	0,4%	34,7%	8,2%	8,0%
N. 14	6,7%	1,9%	27,9%	2,2%	5,3%	5,0%	0,5%	30,2%	9,9%	10,4%
N. 15	7,5%	2,3%	23,7%	2,9%	7,3%	5,6%	0,5%	26,2%	10,8%	13,2%

TIPOLOGIE DI ELETTORI

Alcune indicazioni sulla tipologia dell'elettorato che ha indirizzato le sue scelte verso l'una o l'altra forza politica si possono ricavare anzitutto dalla tabella n. 9 che riporta le percentuali ottenute da ciascuna lista (calcolata sul totale dei voti validamente espressi) nelle classi demografiche individuate sulla scorta della metodologia dell'ISTAT.

Spicca l'impianto essenzialmente urbano di alcune formazioni (PDS, con percentuali via via declinanti dal 12,6% al 7,4%; PP dal 13% di Cuneo al 7,7% della fascia di Comuni inferiori a 3000 abitanti; Verdi che degradano da 2,6% a 2,1%; AN con identica direzione dal 7,4% al 5,8%; Lista Pannella-Sgarbi che passa dal 2,1% conseguito nel capoluogo provinciale all'1,6%; RC dal 5% al 3,8%); in posizione intermedia Forza Italia che mostra un andamento lineare, abbastanza vicino a quello del CCD-CDU; di segno opposto il "trend" della Lega Nord che ricalca quello segnato per decenni dalla DC.

La natura di puro voto di protesta, privo di fondamenti e connotazioni socioeconomiche, della lista "Mani Pulite" si rivela dalla sua stabilità nelle varie classi, pur su valori minimi.

La tabella n. 10, che pone in evidenza la porzione di elettorato che ciascuna lista può vantare nelle varie classi, fornisce una conferma della precedente. La Lega Nord ed il CCD-CDU si rivelano fortemente presenti nei centri inferiori ai 3000 abitanti (rispettivamente con il 39,4% ed il 36,5%), seguiti da Forza Italia, con una percentuale del 35,3%.

La concentrazione nei Comuni maggiori dei suffragi balza agli occhi nei casi di AN (56,3% nei centri superiori a 5.000 residenti, Lista Pannella-Sgarbi (58,5%), Verdi (58,9%), RC (58,2%), PP (58,9%) e PDS (62,8%).

Una ulteriore riprova di quanto dinanzi rilevato si ricava dalla tabella n. 11 che quantifica i risultati delle diverse formazioni concorrenti nelle classi di Comuni Cuneesi ordinati secondo il rango socioeconomico (da 4, livello minimo a 15 livello massimo; il rango 16 è riconosciuto, in tutto il Piemonte, alla sola Torino). Il "rango" è ricavato da uno studio IRES del 1994, sulla scorta dell'incrocio di quattro indicatori qualitativi (quadro demografico e caratteri urbano-rurali) e quantitativi (dimensione demografica e reddito pro-capite).

ELEZIONI POLITICHE 1996 - CAMERA DEI DEPUTATI - Proporzionale

TABELLA N. 12

% sul totale elettori

fasce demografiche	Astensioni	Bianche	Casi di nullità	Totale
> 50.000 ab.	12,2 %	2,3 %	3,2 %	17,7 %
30-50.000 ab.	--	--	--	--
10-30.000 ab.	12,5%	3,0%	3,7%	19,2%
5-10.000 ab.	13,6%	3,4%	4,1%	21,1%
3-5.000 ab.	14,4%	3,6%	3,6%	21,6%
<3000 ab.	15,1%	4,0%	3,6%	22,7%
totale Provincia	13,8%	3,4%	3,6%	20,8%

TABELLA N. 13

Serie storica 1987-1996

	Astensioni	Bianche	Casi di nullità	Totale
1996	13,8%	3,4%	3,6%	20,8%
1994	10%	5,2%	3,8%	19%
1992	9,4%	2,3%	3%	14,7%
1987	7,3%	3%	3,9%	14,2%

LA PROVINCIA CHE NON HA VOTATO

Nelle elezioni della Camera dei Deputati del 21 aprile (quota proporzionale, per omogeneità con le tornate anteriori alla riforma, necessaria per la costruzione di una serie storica), un quinto circa dell'elettorato cuneese non ha espresso un voto valido. In questo dato rientrano gli astenuti (13,8%), le schede bianche (3,4%) ed i casi di nullità (3,6%).

Esso esprime - come giustamente valutava il Censis per il livello nazionale - comportamenti ed intenzioni eterogenei (chi non si è recato a votare per scelta, chi ha disertato le urne per impedimento, chi ha intenzionalmente non fornito indicazioni di voto o volontariamente ha annullato la scheda, chi ha commesso degli errori), ma il "suo valore complessivo e le sue variazioni rappresentano comunque degli indicatori oggettivi del grado di inclusione nei meccanismi della rappresentanza che un sistema politico-democratico è in grado di generare".

L' "assenteismo" registrato a casa nostra è inferiore di ben tre punti a quello nazionale, che a sua volta si colloca in posizione non distante da quella di altri paesi, come Francia o Germania. Vi sono però alcuni interrogativi che non si possono eludere, anche perché siamo di fronte a un "trend", che, a partire dalle elezioni del 1979, ha portato la percentuale di non partecipazione a crescere di circa due volte.

Se ne ricava la constatazione che il nuovo quadro dell'offerta politica emerso dalla riforma elettorale maggioritaria, dalla scomparsa dei vecchi partiti e dall'emergere di nuove forze non ha arrestato il fenomeno di autoesclusione di settori sempre più ampi della popolazione dalle consultazioni elettorali.

Come in occasione dei precedenti turni di consultazioni, la percentuale di "assenteismo" tende a crescere man mano che si cala dai maggiori centri urbani ai Comuni sotto i 3000 residenti, ma con una significativa attenuazione nei casi di nullità e nel numero delle schede bianche (tabella n. 12). Ciò potrebbe deporre (come già posto in rilievo nel caso del Senato) nel senso di una scelta chiara e decisa compiuta dagli elettori delle comunità rurali e montane, nel senso di dirottare da un atteggiamento passivo (la non opzione) verso uno attivo (una precisa opzione politica) il voto, pur perdurando il fenomeno di scontento e protesta che dal lontano 1987 è stato dato avvertire nella più bassa fascia demografica.

ELEZIONI POLITICHE 1996 - CAMERA DEI DEPUTATI

TABELLA N. 14

Collegi	Ulivo proporz.	Ulivo maggior.	Polo proporz.	Polo maggior.	Lega Nord proporz.	Lega Nord maggior.
Uninominali						
1. ALBA	20.505 22,6%	30.677 33,7%	36.128 39,8%	30.976 34%	27.533 30,4%	29.343 32,2%
2. SALUZZO	17.218 20,1%	29.964 34,8%	34.775 40,6%	27.463 31,9%	27.551 32,1%	28.752 33,4%
3. MONDOVI'	16.561 19%	24.678 28%	36.463 41,8%	34.748 39,4%	28.691 32,9%	28.755 32,6%
4. CUNEO	19.986 22,5%	30.080 33,9%	32.460 36,5%	27.378 30,9%	30.215 34%	31.232 35,2%
5. ASTI II	2.612 17,2%	4.334 28,4%	6.094 40,1%	5.144 33,7%	5.628 37,1%	5.800 38%
TOTALI	76.882 20,9%	119.733 32,4%	145.920 39,7%	125.709 34%	119.618 32,5%	123.882 33,5%

RAFFRONTO FRA I RISULTATI DEGLI SCHIERAMENTI DI COALIZIONE E DELLA LEGA NORD NELLA QUOTA PROPORZIONALE E QUELLI DEI COLLEGI UNINOMINALI

Spicca evidente dalla tabella n. 14 la rilevante diversità tra le "performance" delle candidature di schieramento e quelle delle liste che le sostenevano; lo schieramento di centro destra ha fatto le spese di questa articolazione del voto, perdendo nel passaggio da un tipo di votazione all'altro 20.211 suffragi, corrispondente a - 13,8%. Il centro sinistra, al contrario, è stato premiato: i suoi candidati uninominali hanno conquistato 42.851 voti in più delle liste proporzionali (+55,7%). Anche sottraendo dal computo i suffragi ottenuti nel proporzionale da RC, la sostanza non cambia: + 26.030 voti in assoluto, + 33,85% in percentuale. La Lega nell'uninomiale ha un incremento di 4.264 voti (+3,56%), con qualche oscillazione, legata alle singole candidature da Collegio a Collegio.

La sensazione che i saldi fra gli esiti delle due votazioni fanno emergere è quella di un travaso di voti dalle liste proporzionali del centro destra alle candidature uninominali dell'Ulivo.

Non hanno viceversa inciso sul fenomeno, come dimostrano i dati relativi ad astensionismo, schede bianche e casi di nullità, altre dinamiche, che viceversa su scala nazionale potrebbero avere pesato in qualche misura (caso di candidati uninominali dell'Ulivo che potrebbero avere ricevuto suffragi di elettori che non hanno espresso la preferenza proporzionale e, viceversa, elettori proporzionali delle liste del centro-destra che potrebbero non avere espresso il voto uninominale).

L'Ulivo ha quindi goduto - sempre prescindendo dal fattore RC - di un "premio di coalizione", mentre la coalizione del polo ha subito una rilevante penalizzazione da una quota consistente (oltre un decimo) del suo elettorato potenziale.

Esulano da queste note le interpretazioni di valore. Resta comunque il fatto oggettivo che due consultazioni aventi la stessa popolazione di riferimento non sono state lo specchio fedele l'una dell'altra: una quota rilevante dell'elettorato ha manifestato una autonomia di comportamento rispetto alle combinazioni precostituite dell'offerta politica, spendendo il proprio voto in modo differenziato (split vote).

Fattore degno di nota è la determinazione di scelta dell'elettorato leghista, pressochè stabile nel passaggio dall'uno all'altro sistema.

IL VOTO GIOVANILE - UNA RIFLESSIONE

L'individuazione delle opzioni delle "reclute del voto", e più in generale dell'elettorato giovanile nel suo insieme, ha sempre formato oggetto di accanite dispute e di ricerca di nuovi metodi di analisi. Diluitosi nel tempo - col venir meno della famiglia "tradizionale" e della conseguente omogeneità di indirizzi e scelte politiche all'interno di ciascun nucleo - la pura e semplice verifica delle quote percentuali attribuibili a ciascun partito concorrente della differenza tra i risultati conseguiti al Senato e quelli della Camera ha perso gran parte del suo significato: e ciò a causa anche del diffondersi crescente dello "split vote", ossia del voto differenziato tra l'uno e l'altro dei due rami del Parlamento.

Si sono studiati allora altri metodi di ricerca, come quello fondato sui sondaggi, o quello - sperimentato alcuni anni or sono dal "Centro Einaudi" - del cosiddetto "indice di giovinezza": del risultato cioè del quoziente tra la percentuale di voti validi ottenuta da ogni partito alla Camera e quella conseguita al Senato, moltiplicato per 100.

Ma quest'ultimo metodo, che ora si tenterà di esemplificare, presuppone omogeneità di schieramenti e liste nelle due elezioni, e, soprattutto, l'utilizzo di due sistemi omogenei, anche solo nella sostanza, come accadeva fino alle riforme del 1993. Oggi, con l'affermarsi della logica dei raggruppamenti e la suddivisione del voto per la Camera in due quote (l'uninomiale e la proporzionale) il raffronto è assai difficile e - nel caso di premi o penalizzazioni manifesti "di coalizione" - anche fuorviante. Ma, meglio di tante parole, varranno alcuni esempi.

POLO

Senato 31,1% Camera uninominale 34% Camera proporzionale 39,7%

ULIVO

Senato 30,4% Camera uninominale 32,4% Camera proporzionale 20,9%

LEGA NORD

Senato 32,2% Camera uninominale 33,5% Camera proporzionale 32,5%

INDICI DI GIOVINEZZA:

POLO	$\frac{34\%}{31,1\%} \times 100 = 109,320$	$\frac{39,7\%}{31,1\%} \times 100 = 127,65$
------	--	---

ULIVO	$\frac{32,4\%}{30,4\%} \times 100 = 106,58$	$\frac{20,9\%}{30,4\%} \times 100 = 68,75$
-------	---	--

LEGA	$\frac{33,5\%}{32,2\%} \times 100 = 104,04$	$\frac{32,5\%}{32,2\%} \times 100 = 100,93$
------	---	---

L'indice di giovinezza" del Polo e dell'Ulivo oscilla - nel secondo caso in senso negativo con una forte caduta - a seconda dei criteri di comparazione adottati. Stabile, appena sopra quota 100, quello della Lega, sia che il raffronto sia compiuto con i voti della Camera nel proporzionale sia che si abbia riguardo alla sommatoria dei suffragi conseguiti nei diversi Collegi in cui si articola il territorio provinciale.

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 1
PARTE I - SENATO DELLA REPUBBLICA	pag. 3
- Il voto in Provincia e nei Collegi	pag. 13
- L'incidenza dell'assenteismo	pag. 14
- Tipologie di elettori	pag. 15
PARTE II - CAMERA DEI DEPUTATI	pag. 17
- I risultati nella quota proporzionale	pag. 25
- Il voto sul territorio	pag. 27
- Il voto della montagna	pag. 29
- Tipologie di elettori	pag. 32
- La Provincia che non ha votato	pag. 34
- Raffronto tra i risultati degli schieramenti di coalizione e della Lega Nord nella quota proporzionale e quelli dei Collegi uninominali	pag. 36
- Il voto giovanile - Una riflessione	pag. 37

Stampato presso il Centro Stampa
della Provincia di Cuneo

Settembre 1996

COLLANA DEI QUADERNI DI STUDI E DOCUMENTAZIONE

EDITA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI CUNEO

- * N. 1 - L'intervento della Provincia e degli altri Enti locali a tutela dell'ambiente della Valle Gesso, a seguito dei progettati impianti idroelettrici ENEL (ottobre 1972)
- * N. 2 - Verbale della discussione svoltasi il 6 novembre 1972 in seno al Consiglio Provinciale in merito al Piano di Sviluppo del Piemonte 1970/75 e Sintesi del Rapporto Preliminare dell'IRES (novembre 1972)
- N. 3 - Relazione dell'Assessorato alla Programmazione per la Conferenza Provinciale sulla piccola e media industria e l'artigianato (dicembre 1972)
- * N. 4 - Rapporto sugli studi preliminari per la realizzazione di un serbatoio sullo Stura di Demonte presso Moiola - 1969/1972 (dicembre 1972)
- * N. 5 - Esame del rapporto preliminare IRES per il Piano di Sviluppo Reg.le 1970/75 (maggio 1973)
- * N. 6 - I collegamenti ferroviari in provincia di Cuneo (settembre 1973)
- * N. 7 - Note legislative al Bilancio Regionale 1973 (ottobre 1973)
- * N. 8 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo Parte I: le sorgenti della Valle Stura di Demonte (novembre 1973)
- * N. 9 - L'istruzione professionale in agricoltura nella provincia di Cuneo. Relazione informativa predisposta dall'Assessorato provinciale all'Agricoltura (marzo 1974)
- * N. 10 - Gli inquinamenti idrici in provincia di Cuneo. Parte introduttiva (aprile 1974)
- * N. 11 - Piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita nel Comune di Boves (giugno 1974)

- * N. 12 - Atti della Conferenza sui problemi dell'economia e dello sviluppo industriale nell'area monregalese (settembre 1974)
- * N. 13 - Atti del Convegno di studi su "Il Parco Internazionale delle Alpi Marittime " Cuneo, 14 gennaio 1974 (marzo 1975)
- * N. 14 - Il Comprensorio: contributi per una definizione (maggio 1975)
- * N. 15 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo. Parte II: le sorgenti della Valle Corsaglia (novembre 1975)
- * N. 16 - Indagine sulla funzionalità dei servizi radiotelevisivi nelle Comunità Montane della Provincia di Cuneo (gennaio 1976)
- * N. 17 - Canzoniere occitano (settembre 1976)
- * N. 18 - Programma di attività per il quinquennio 1975/80 (ottobre 1976)
- * N. 19 - I distretti scolastici in provincia di Cuneo (aprile 1977)
- * N. 20 - Atti del convegno sulla vitivinicoltura (maggio 1977)
- * N. 21 - Archivio storico-topografico delle valanghe italiane - Provincia di Cuneo (Voll. 1°atlante - 1°/1 - 1°/2 - 1°/3) (dicembre 1977)
- N. 22 - Convegno di studi sul tema "Il credito in provincia di Cuneo" - Parte I: Relazioni ed interventi - Parte II: Allegati (ottobre 1978)
(aprile 1978)
- * N. 23 - Problemi e prospettive di sviluppo della forestazione in provincia di Cuneo (maggio 1978)
- N. 24 - Artigianato e commercio: una risorsa per il cuneese (novembre 1978)
- * N. 25 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo - Parte III: Le sorgenti del massiccio del Marguareis (novembre 1978)
- N. 26 - Carta idrogeologica della provincia di Cuneo e relative note illustrative (Parte IV) (marzo 1979)
- * N. 27 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo. Parte V: Le sorgenti delle Valli Gesso e Vermenagna (luglio 1979)

- N. 42 - Indagine sugli sbocchi occupazionali dei neo-diplomati (marzo 1984)
- N. 43 - Studio sui bacini sciistici in provincia di Cuneo - Atti del Consiglio aperto del 14 ottobre 1983 (dicembre 1983)
- N. 44 - Giornalismo locale - repertorio dei periodici editi in provincia di Cuneo e conservati nelle principali biblioteche della Provincia (maggio 1985)
- N. 45 - Analisi comparata delle aree sciabili della provincia di Cuneo (maggio 1985)
- N. 46 - Schede delle stazioni sciistiche in provincia di Cuneo (ottobre 1985)
- N. 47 - Programma per il quinquennio 1985/90 (giugno 1986)
- N. 48 - Atlante socio-economico dei Comuni della provincia di Cuneo (novembre 1986)
- * N. 49 - Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo - Territorio dell'antico Principato di Piemonte (voll. 1/a - 1/b - 1/c - 1/d) (dicembre 1986)
- * N. 50 - Indagine sulla ricezione televisiva nelle Comunità Montane della provincia di Cuneo (marzo 1989)
- * N. 51 - Indagine sulle associazioni culturali, turistiche e sportive esistenti nelle Comunità Montane della provincia di Cuneo (marzo 1989)
- N. 52 - Fabbisogni di professionalità e percorsi formativi nelle Comunità Montane della provincia di Cuneo (giugno 1989)
- N. 53 - La montagna cuneese verso l'Europa - Gli amministratori della montagna a confronto (Atti del Convegno - 3 dicembre 1988) (giugno 1989)
- N. 54 - Consuntivo del quinquennio 1985/90 (aprile 1990)
- N. 55 - Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo - Territorio dell'antico Principato di Piemonte (voll. 2e/ 2f/ 2g) (luglio 1990)

- N. 56 - I laghi alpini della provincia di Cuneo (voll. 3) (giugno 1990)
- * N. 57 - Atti del Convegno "I problemi dei piccoli Comuni ed il nuovo ordinamento delle autonomie locali" (maggio 1991)
- N. 58 - La rete commerciale e i mercati all'ingrosso in provincia di Cuneo - (Quaderno n. 1 del Piano Territoriale di coordinamento) (febbraio 1994)
- N. 59 - Il credito in provincia di Cuneo (Quaderno n. 2 del Piano Territoriale di Coordinamento) (marzo 1994)
- N. 60 - La raccolta differenziata nel territorio della provincia di Cuneo (marzo 1994)
- N. 61 - I media: produzione e consumo dell'informazione in provincia di Cuneo - (Quaderno n. 3 del Piano Territoriale di Coordinamento) (aprile 1994)
- N. 62 - Turismo invernale in provincia di Cuneo (Quaderno n. 4 del Piano Territoriale di Coordinamento) (maggio 1994)
- N. 63 - L'attività estrattiva (Quaderno n. 5 del Piano Territoriale di Coordinamento) (giugno 1994)
- N. 64 - Il Quadro Giuridico Normativo - Il progetto Operativo del P.T.C. - (Quaderno n. 6 del Piano Territoriale di Coordinamento) (luglio 1994)
- N. 65 - Università, Formazione Superiore e Ricerca (Quaderno n. 7 del Piano Territoriale di Coordinamento) (settembre 1994)
-
- N. 66 - Il sistema dei trasporti pubblici su gomma in Provincia di Cuneo - (Quaderno n. 8 del Piano Territoriale di Coordinamento) (ottobre 1994)
- N. 67 - Il terziario in provincia di Cuneo (Quaderno n. 9 del Piano Territoriale di Coordinamento) (novembre 1994)
- N. 68 - I licheni dei Boschi dell'Alevè e delle Navette (marzo 1995)

- N. 69 - Le strutture della giustizia
(Quaderno n. 10 del Piano Territoriale di Coordinamento) (agosto 1995)
- N. 70 - Centri e servizi scolastici in provincia di Cuneo
(Quaderno n. 11 del Piano Territoriale di Coordinamento) (novembre 1995)
- N. 71 - Primo rapporto sulla cooperazione interistituzionale e la riorganizzazione delle circoscrizioni amministrative della provincia di Cuneo
(Quaderno n. 12 del Piano Territoriale di Coordinamento) (novembre 1995)
- N. 72 - Atlante socio-economico della provincia di Cuneo
(Quaderno n. 13/a/b del Piano Territoriale di Coordinamento) (aprile 1996)
- N. 73 Indagine sugli incidenti stradali in Provincia di Cuneo dal 1983 al 1993 (luglio 1996)
- N. 74 Studio preliminare alla realizzazione di uno schema transfrontaliero di pianificazione - Quadro di riferimento (agosto 1996)